

La città, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1747293895 | 151.0.189.196 | sfoglia.ilmattino.it

Barche, già Sos ormeggi «Solo per una su quattro si riesce a trovare posto»

► Report dell'associazione filiera nautica: 52mila imbarcazioni e seimila approdi
► Il piano dell'Autorità portuale nel 2026 anche quest'estate nessuna soluzione

IL CASO

Dario De Martino

L'estate si avvicina, Napoli è meta sempre più attrattiva e nonostante i progetti per il futuro, nel 2025 i posti barca saranno sempre meno. E c'è da aspettarsi che il problema, quest'estate più che negli altri anni, si porrà in maniera seria. Perché in Campania, secondo il report di Affina, trova posto soltanto un'imbarcazione su quattro. E in città il problema è ancora più serio. Anche perché la fame di posti barca diventa occasione per gli ormeggiatori abusivi e ogni anno la guardia costiera ne scova di nuovi. E al momento, nonostante molti impegni, di passi avanti concreti nella creazione di posti barca non ne sono stati fatti.

I NUMERI

Ma partiamo dai numeri. Gli ultimi disponibili sono quelli di un report realizzato all'inizio dell'anno da Affina, l'associazione filiera italiana della nautica: 6.677 posti barca tra Napoli e dintorni. Torre del Greco compresa. E allargando lo sguardo in Campania sono 16.500 i posti barca. Quante le imbarcazioni registrate nel golfo di Napoli? Il numero potrà sorprendere qualcuno: ben 52mila. Lo scarto è davvero enorme. E in estate le coste partenopee diventano meta che attrae sempre di più. E arrivano anche

scafi di grosse dimensioni. Basti pensare che un anno fa arrivarono nel golfo le imbarcazioni da capogiro di personaggi del calibro di Al Thani, Zuckerberg e Bezos. Insomma, c'è sempre più bisogno di posti barca e i posti sono sempre meno. Anche perché, vista la carenza, i pochi ormeggi sono quasi tutti occupati da barche stanziali. Per cui, quasi sempre, l'armatore che vuole ormeggiare si sente rispondere che non c'è posto.

LA RIDUZIONE

In attesa dei progetti per l'aumento dei posti barca, infatti, quest'anno bisognerà far fronte ai soliti problemi. Anzi, paradossalmente peggio. L'anno scorso a Mergellina c'erano 700 posti, secondo i dati Affina. Quest'anno ce ne saranno 120 in meno dopo il sequestro del campo boa in zona Consolato Americano dell'estate scorsa.

L'ennesima operazione che ha messo in luce il business che c'è dietro gli ormeggi abusivi, favorito proprio dall'assenza di posti regolari. Ovviamente non c'è solo Mergellina. Tra Castel dell'Ovo e Molosiglio, con il Borgo Marinaro Lega Navale, Darsena e Circolo Canottieri, ci sono circa 300 unità. Nell'area Nisida-Coroglio i numeri sono un po' più alti: 1500 posti barca. Il nodo resta: anche quest'estate i posti barca saranno pochissimi.

LE PROSPETTIVE

D'altronde, come i lettori del Mattino ricorderanno, era già stata stabilita a gennaio la proroga dell'attuale gestione degli ormeggi con un'ordinanza di gennaio dell'autorità portuale. Nel 2026, invece, e con precisione a marzo, dovranno essere redatti i progetti per lo sviluppo della dipartistica partenopea. E si dovrebbe procedere

anche con i bandi per le nuove assegnazioni. Ma in questo anno più che alle assegnazioni si dovrà lavorare per la ridefinizione del waterfront e sulle possibilità di creare nuovi posti barca, il vero problema da risolvere. Nel citato decreto dell'autorità portuale, infatti, si fa riferimento a «un piano generale di riassetto per il settore Associazioni/Circoli/Lega Navale da redigere entro il 31 marzo 2026». Il piano appena citato, secondo il documento, avrà l'obiettivo di «verificare eventuali necessità suppletive in termini di aree e specchi acquei» e di suggerire «ipotesi di sviluppo attraverso investimenti ed attività programmate, anche al fine di recuperare porzioni da destinare ad altri usi, anche strettamente commerciali».

I FONDI

Ma per arrivare a tutto ciò servono progetti, soldi, collabora-



IL BLITZ L'operazione dei militari anti-abusivi alla Rotonda Diaz

Il contenzioso

Tassa di sbarco non pagata Procida recupera 450mila euro

Il Comune di Procida recupererà ben 450mila euro di tasse di sbarco non incassate: la notizia è stata diffusa dal sindaco Dino Ambrosino attraverso i suoi canali social. Il primo cittadino isolano ha dato notizia della vittoria dell'ente nel processo tributario contro la Gestour, compagnia di navigazione che collega Procida con il porto di Pozzuoli e che, al pari delle altre compagnie, deve incassare e poi versare il contributo di sbarco al comune isolano. Da quando era stato istituito tale contributo l'ente aveva registrato delle evidenti anomalie sulle somme versate da Gestour: come sottolineato da Ambrosino, da un lato risultavano migliaia di passeggeri sbarcati sull'isola - specie nell'anno da Capitale Italiana della Cultura - dall'altro invece la compagnia ne conteggiava poche centinaia.

zione tra tutte le istituzioni coinvolte e soprattutto anche l'aiuto degli investimenti privati. «La partnership tra pubblico e privato è l'unica vera soluzione per sbloccare i ritardi politici creati negli anni da chi non vedeva la nostra Nazione come una penisola e il mare come una risorsa», diceva a febbraio il ministro del Turismo Daniele Santanchè nella cornice del "NauticSud". Ma dove si possono realizzare i nuovi posti barca? Sicuramente nell'area Bagnoli-Coroglio dove sul tavolo c'è il progetto Green port di Marina di Nisida nell'ambito del rilancio dell'area Ovest. Poi si è parlato a lungo del progetto per Mergellina ma anche di un rilancio nel waterfront dell'area orientale della città, o di un'estensione del Molosiglio. Tante ipotesi, ma servono progetti concreti e soldi dai privati. E bisogna accelerare per evitare che anche l'estate del 2026 abbia i problemi che ci si appresta a vivere quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AREA INDIVIDUATA PER AMPLIARE L'OFFERTA E BAGNOLI-COROGGIO IPOTESI ESTENSIONE DEL MOLOSIGLIO



IL FENOMENO Il tappeto di ormeggi irregolari scoperti in passato a Nisida

A VIA CARACCILO RIDOTTE LE BOE DOPO IL SEQUESTRO DI QUELLE ABUSIVE DAVANTI AL CONSOLATO USA

Dalla prima Cronaca

MARE, LA POLITICA DEVE FARE DI PIÙ

Bernardino Tuccillo

Gli amministratori interessati hanno giustamente manifestato il loro orgoglioso compiacimento. Tutto ciò rappresenta il frutto di una lunga e consolidata germinazione con protagonisti i Comuni, le Città metropolitane, la Regione, il Governo nazionale, le istituzioni europee, i soggetti privati, le associazioni di categoria, le Agenzie formative. Si è riusciti a costituire quindi un esteso Distretto marittimo produttivo che tiene insieme natura, politiche del territorio, tutela ambientale, tradizioni enogastronomiche, saperi. Crediamo infine sia urgente affrontare e risolvere le criticità ancora presenti, soprattutto

nell'area napoletana: come la grande richiesta di posti barca che spesso non si riescono a realizzare, circostanza che favorisce la diffusione di ormeggi abusivi, non di rado appannaggio della criminalità organizzata. Ciò al fine di coniugare la ricchezza della nostra offerta turistica con la disponibilità dei servizi e della logistica necessaria oggi e nel prossimo futuro. Tale prestigioso primato per il nostro mare e le nostre coste, perle delle nostre terre da sempre ammirate nel mondo, dobbiamo avvertire il dovere di preservarlo e arricchirlo, affinché le nostre risorse diventino progressivamente potente volano di sviluppo e di crescita dell'economia regionale e dell'intero Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ
E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni
compresi i festivi
dalle 9,00 alle 19,30

Numero Verde
800.893.426

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

VISA, MasterCard, American Express, BankAmericard

♦ **PORTICI**
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,00

♦ **N. & D. Sasso**
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,30
Sabato 9,30 - 12,30 - 16,30 - 19,30
Domenica 16,30 - 19,30

1172dd6bdf19e81deaf2a02fa07636d